

Ecologia, ECONOMIA ED EDILIZIA.



» Giuseppe Delli Santi

Un convegno sulla sostenibilità ambientale poteva risolversi in una banale elencazione di principi comunque condivisibili. Invece è stata una piacevole sorpresa, benché di taglio "generale" i contenuti sono stati tanti, puntuali e documentati, utili a comprendere le opportunità offerte dalla certificazione di sostenibilità ambientale

Introdotta dal presidente dell'Ordine Architetti di Savona, **Ila-ria Becco**, si è svolto a fine novembre nella città ligure il convegno "La sostenibilità ha trovato casa" promosso da **Fresia Alluminio** e **Fiamingo Serramenti** con il patrocinio del locale ordine degli Architetti. Incontro, decisamente denso di contenuti, per promuovere l'utilizzo del protocollo internazionale LEED, con lo scopo di stimolare, attraverso la sostenibilità ambientale, la ripresa dell'edilizia. Come appare a tutti chiaro, è urgente non raggiungere e superare quel limite di tolleranza oltre il quale il degrado ambientale e l'inquinamento sarebbero irreversibili. È necessario un approccio integrato che non rappresenta solo una elemento di tutela dell'ambiente naturale, ma diviene fattore di stabilità economico-sociale. In questa sfida il settore dell'edilizia è coinvolto più degli altri e per comprendere la dimensione del fenomeno **Nunzio Di Somma**, responsabile chapter Liguria di **GBC Italia**,



N. Di Somma



M. Fadin



I. Becco



D. Zito



A. Fiamingo



F. Galati

ha ricordato alcuni dati generali: l'edilizia in Europa è responsabile da sola di oltre il 40% del consumo di energia primaria, di solito non rinnovabile. Dati poi declinabili anche per la realtà italiana, a cui si aggiunge un elevato consumo per il raffreddamento degli edifici. Come più volte riportato in questi mesi è stato ancora una volta ricordato la grande incidenza del costruito: secondo il censimento 2001, in Italia, il numero di costruzioni ad uso abitativo (con almeno 3 piani fuori terra) è di circa 10 milioni, l'edilizia residenziale tocca il livello di 30 milioni di alloggi, rappresentando circa il 60% dei 4.000 milioni di m² del patrimonio edilizio italiano. Nel 2010 il valore della produzione edilizia è stato di circa 176 miliardi di Euro, di cui 26,5 miliardi di nuove costruzioni residenziali, mentre sono stati 42,9 i miliardi di manutenzioni straordinarie nel residenziale (fonte Cresme/SI). Tuttavia non è soltanto l'aspetto energetico dell'edificio che suscita inquietudine, ma è l'intero modo di intendere il processo edilizio che è inefficiente: pianificazione, costruzione, uso e dismissione degli edifici, in particolare. Agire sull'efficienza energetica degli edifici e in generale sulla sostenibilità del processo produttivo è un passaggio obbligato facilmente attuabile. Esistono oggi tutte le tecnologie e le conoscenze per toccare livelli di eccellenza nel contenimento dei consumi sia per il riscaldamento invernale, sia per il rinfrescamento estivo. Esi-

INCONTRO DI “sostanza”



stono, inoltre, sistemi e tecnologie, come i sistemi per il riciclo e il riutilizzo dell'acqua meteorica, l'impiego di energie rinnovabili, le coperture verdi, che minimizzano l'impatto ambientale degli edifici. Naturalmente Di Somma ha presentato l'attività di GBC Italia, che non illustreremo in dettaglio, tuttavia va ricordato che, come si è accennato, gli edifici hanno un profondo impatto sull'ecosistema, sull'economia, sulla salute e sulla produttività. Le conoscenze di questo impatto nei campi connessi direttamente o meno all'edilizia, sono a disposizione di progettisti, costruttori, operatori e proprietari che vogliono realizzare edifici ecosostenibili e massimizzare l'aspetto economico e ambientale.

CERTIFICAZIONE E APPALTI “VERDI”

Di Somma ha così concluso: «...Attraverso la certificazione di sostenibilità ambientale di sistemi di rating della famiglia LEED e sistemi GBC Italia, associazioni come GBC Italia contribuiscono a trasformare il mercato dell'edilizia. I principi dell'eco-sostenibilità offrono una opportunità senza precedenti per rispondere alla più importante tra le sfide del nostro tempo: i cambiamenti climatici globali, la dipendenza da fonti energetiche non sostenibili, sia dal punto di vista economico che ambientale, e le problematiche relative alla salute pubblica. Il cambiamento delle normali pratiche edilizie in una sola generazione: questa è la sfida vitale dei Green Building Council di tutto il mondo». La successiva relazione di **Massimiliano Fadin**, responsabile comunicazione di Fresia Alluminio, pur densa di contenuti, si può sintetizzare in tre momenti espositivi: innanzitutto una convinta sponsorizzazione del protocollo LEED e della sua completezza per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, con elencazione dei benefici che la sua adozione può portare all'impresa e al progettista. Il secondo mo-

mento riguarda l'impegno di Fresia che ha certificato l'intera filiera dell'alluminio riciclato, anche se, ovviamente l'azienda interviene circa a metà dei passaggi illustrati. Si è poi passati alla presentazione dell'infisso “neociclato” Planet Ne.o 62 il primo serramento ad aver ottenuto la certificazione della tracciabilità dei propri elementi costitutivi, in linea con le prescrizioni normative contenute nei protocolli GBC per la certificazione LEED degli edifici e del Protocollo ITACA 2011, ossia la certificazione di Processo Ambientale. Infine Fadin ha introdotto un tema, sviluppato poi dal relatore successivo, quello degli Appalti “Verdi”, che ha forza di Legge in base all'allegato 2 del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, ovvero Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 Settembre – il Decreto 25 Luglio 2011, in vigore dal 6 Ottobre 2011. Ha poi spezzato una lancia a favore della “posa qualificata” senza la quale verrebbe vanificato ogni protocollo di sostenibilità ambientale, come è evidente.

Una chiosa finale sui vantaggi delle procedure di certificazione GBC, è stata offerta dalla relazione di **Francesca Galati Bolognesi** (LEED AP) che ha puntualmente chiarificato tutti i punti qualificanti, soffermandosi in particolare su un aspetto abbastanza negletto in genere, quello della “qualità ambientale interna”. In chiusura ha illustrato gli interventi sulla Pubblica Amministrazione e ha sollecitato i progettisti (di cui si occupa professionalmente), poiché se è evidente il vantaggio per l'Impresa e per l'utente finale, è più sfumata la percezione di tali vantaggi da parte dei professionisti, mentre una buona progettazione rende facilmente certificabile “LEED” l'edificio una volta costruito o ristrutturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ■